

IL COSTO DEI VIVERI DEVE SUBIRE NUOVI AUMENTI

I periti in materia economica predicono tristi tempi in ciò che riguarda il costo dei viveri e dei generi di prima necessità negli Stati Uniti. I prezzi raggiungeranno un'altezza proibitiva non mai verificatasi neppure negli ultimi anni della guerra civile.

Tale preoccupante predizione è basata su due principali considerazioni: la prima circa 40 milioni di uomini in Europa sono stati ritirati dai campi fruttiferi ed impiegati in opera di distruzione e di morte, consumando enormemente e non producendo; la seconda che i raccolti sono in conseguenza poverissimi e in certe regioni completamente mancanti. A questa povertà e mancanza debbono necessariamente provvedere gli Stati Uniti, i cui prodotti agricoli, specie dopo la guerra, andranno in molta maggiore quantità che ora, a nutrire le affamate popolazioni.

La domanda è immensa

Già la domanda dei prodotti agricoli degli Stati Uniti è immensa. Essa aumenterà a dismisura dopo la guerra, creando una vera penuria di viveri qui.

Come rimedio a questa carestia, che sta per aggravare il popolo americano, si propone che le autorità federali aiutino e incoraggino con ogni mezzo il decentramento cittadino e il ritorno ai campi delle masse operaie, in modo che la produzione agricola venga aumentata in proporzione a l'aumento della domanda dell'Europa.

Certamente dopo la guerra molti lavoratori, che ora sono impiegati nelle fabbriche di munizioni e di materiale da guerra, non avranno a che fare, e sarebbe bene, per loro e per la comunità, che riversassero le loro energie alla produzione campestre.

I bilanci domestici enormemente aggravati

Si è fatto il calcolo che i bilanci delle spese di famiglia sono enormemente aggravati in conseguenza dell'alto costo della vita.

La spesa per i viveri per ogni famiglia in media si è aumentata da 339 dollari, nel 1913, a 425 dollari, presentemente.

In 10 anni, così calcola il dipartimento del lavoro, l'aumento del costo dei viveri è

stato così forte in questi ultimi tempi da sorpassare l'aumento delle paghe.

In altre parole, le entrate oggi non sono più proporzionalmente in relazione con le spese come lo erano nel 1907. Cosicché quell'operaio che nel 1907 guadagnava 3 dollari al giorno ora deve dolorosamente constatare che il valore di quella paga quotidiana, dal punto di vista del potere di compera, sino riguardo ai commestibili, è diminuito di 69 soldi.

Gli articoli che hanno subito maggior aumento di costo

Quasi tutti gli articoli commestibili hanno subito un aumento di costo, ma quelli maggiormente rincariti sono le patate e le cipolle. Le patate che costavano per ogni famiglia dollari 18 96 sono giunte ora al prezzo di \$44.69 all'anno. Il costo delle cipolle si è aumentato del 77 per cento.

Per citare un esempio, se nel 1907 con un dollaro si poteva comprare 5 libbre di cibo ora con la stessa somma non se ne potrebbe acquistare che tre libbre e un quarto.

L'aumento delle paghe non in proporzione

L'aumento del costo della vita supera in proporzione l'aumento delle paghe.

Malgrado l'aumento in media del 19 per cento all'ora nei salari degli operai, dice il Dipartimento del lavoro, e malgrado la riduzione delle ore di lavoro del 4 per cento il rialzo del prezzo dei viveri si è effettuato in modo da ridurre la paga del lavoratore americano del 16 per cento, dal punto di vista del potere di compera del dollaro.

Cosicché un operaio che guadagnava nel 1907 \$3.00 al giorno lavorando 10 ore, ora ne guadagna \$3.48 lavorando 9 ore. Ma egli dovrebbe spendere \$4.17 per comperare la stessa quantità di cibo che poteva acquistare 10 anni fa con \$3.00.

La conclusione è che egli per stabilire un certo equilibrio nel suo bilancio deve fare dei sacrifici e privarsi di molte cose.

Bombe in un piroscalo tedesco

Nelle stive del vapore tedesco "Bavaria", sequestrato dalle autorità di Cuba la scorsa settimana, furono trovate delle bombe atte a distruggere il legno.

Trasporto di cannoni inglesi sul territorio lasciato dai tedeschi in Francia



FORWARD IN THE "BIG PUSH"—BRITISH DRAG THEIR FIELD ARTILLERY INTO POSITION

Photo by American Press Association.

L'appello del Presidente Wilson alla Nazione

Gli Stati Uniti si devono preparare con tutti i mezzi ad aiutare il Paese e gli Alleati

Nell'ora storica in cui tutte le forze e le energie nazionali debbono essere concentrate per il conseguimento del comune ideale, la vittoria completa contro i barbari, il Presidente Wilson con un magnifico gesto ha inviato alla nazione intera un appello che rimarrà incancellabile nella storia del paese.

Dopo aver detto che — l'entrata di questa amata terra nel grande conflitto per la difesa dei diritti del genere umano e che conseguentemente oggi sorgono gravissimi problemi che bisogna affrontare e risolvere perché concernono la vita del paese, il Presidente è entrato nel dettaglio, cominciando dalla assicurazione che il Governo va rapidamente mettendo l'esercito e la flotta in stato completo di guerra e di compiere qualsiasi operazione militare.

«Noi combattiamo per ciò che crediamo sia il diritto delle genti e per assicurare al mondo una pace sicura e stabile».

Passando quindi a ciò che costituisce il dovere della Nazione, Wilson ha spiegato che l'America deve provvedere alimenti per se' e per il suo esercito, per i suoi equipaggi e per gran parte delle nazioni che oggi sono nostre alleate e combattono per una causa comune.

«Noi dobbiamo avere navi a centinaia costruite nei nostri cantieri per trasportare generi alimentari, provviste di ogni specie e materiale da guerra di là dell'Atlantico e le nostre miniere, i nostri campi e i nostri stabilimenti industriali debbono provvedere munizioni, vestiti, tanto per le truppe di terra e di mare quanto per la popolazione, nel beneficio comprese anche le potenze alleate.

«Ora è evidente — prosegue il messaggio — che per ottenere un tal risultato bisogna che nelle industrie, negli arsenali, nelle campagne, nelle

miniere, negli stabilimenti di ogni genere, la produzione sia intensificata e spinta fino al massimo.

«Io debbo dirvi — ha esclamato il presidente — che coloro, uomini e donne, i quali dedicano il loro pensiero e le loro energie a questi lavori severi servono la patria cospirando ad ottenere pace, libertà nello stesso modo che fanno coloro che danno la vita nelle trincee.

«Io quindi mi prendo la libertà di rivolgere la parola ai "farmers" di tutti gli Stati Uniti, e tutti coloro che lavorano nei campi per dire loro che il supremo bisogno del paese e delle nazioni con le quali cooperiamo è l'abbondanza di materiale di ogni genere; ma sopra tutto dei generi alimentari

Senza questi in abbondanza tanto per le truppe, quanto per la popolazione tutta la grande impresa nella quale ci siamo imbarcati fallirebbe disastrosamente. In tutto il mondo la riserva dei generi alimentari è scarsissima.

«L'ora urge e bisogna che tutto ciò che occorre sia fatto e subito per assicurarsi il venturo raccolto».

Rivolta quindi una nuova e più calda esortazione ai "farmers"; il presidente assicura che tanto il governo federale, quanto i governi statali faranno di tutto per agevolare il compito di ciò che da essi si richiede provvedendo gratuitamente sementi, braccianti e via dicendo.

Rivolgendosi poi ai commercianti rammenta loro il principio economico — «Piccolo profitto, ma larga vendita» — vale a dire — vendere a prezzo minimo per vendere di più».

Una parola anche dirige a coloro che, senza essere latifondisti, pure hanno un poco di terra, sia anche un orticello o un piccolo giardino.

«Permettetemi — dice il Presidente a questo punto del suo Appel-

lo — di suggerire che si può apportare nello insieme grande giovamento alla patria, se ognuno, se ogni massa contribuirà in ogni maniera possibile a coltivare proficuamente quelle zolle di terra, e alle stesso tutti usino la massima economia.

Così, in succinto, ha parlato al paese il presidente Wilson, ed egli ha concluso:

«Io oso richiedere altresì a tutte le agenzie di pubblicità, che renderanno sostanziale servizio al paese dando la massima diffusione a questo appello. Così come io spero che il clero non giudicherà un tale argomento di interesse nazionale immeritevole della parola pronunciata dal pulpito.

«Il supremo momento della nazione è giunto. Noi dobbiamo tutti parlare e agire insieme di comune accordo».

TENTATIVI AUSTRIACI PER UNA PACE SEPARATA CON L'ITALIA

Secondo il clericale "Corriere d'Italia" l'Austria ha cercato d'indurre BENEDETTO XV a farsi mediatore di una pace separata fra essa e l'Italia. I passi austriaci hanno ricevuto l'intero appoggio della Germania.

Il diplomatico che ha comunicato in proposito col Vaticano suggerisce che le trattative italo-austriache dovessero aver luogo in Svizzera con tutta riservatezza. Le ostilità avrebbero dovuto continuare, salvo accordo in contrario. Le trattative avrebbero dovuto svolgersi sulle seguenti basi:

— Mano libera all'Italia in Albania
— Riconoscimento del possesso italiano del territorio conquistato nella zona dell'Isonzo, insieme al territorio montagnoso ad oriente di Gorizia.

— Conclusione di un trattato commerciale per dare maggiori facilitazioni al commercio italiano nel porto di Trieste.

— Concessione di privilegi speciali alla città di Trieste, compresa l'Università.

Il giornale aggiunge che il Papa, constatando subito che le proposte di Vienna erano basate su calcoli semplicistici, saggiamente si ricusò di accoglierle.

UNA VERA CUCCAGNA PER LE RAGAZZE DA MARITO

Per sottrarsi al servizio militare migliaia di giovani si ammogliano

Si ha da Chicago:

All'ufficio del County Clerk continua la ressa delle coppie in cerca della licenza di matrimonio. Il lavoro degli impiegati è stato centuplicato a causa di questa epidemia di matrimoni, prodotta dall'intervento in guerra degli Stati Uniti.

I giovani americani che serbano il loro entusiasmo solamente per le partite di base ball, in questo critico momento della vita nazionale, si mostrano vigliacchi e assolutamente ignari di ogni dovere patriottico. Le richieste dei permessi per passare a nozze sono in aumento e tutti i giorni il palazzo della Contea rigurgita di giovanotti imberbi, che pure di sfuggire all'obbligo del servizio militare non hanno scrupoli di legarsi con donne incontrate per caso.

Giorni or sono un pezzo di giovanotto ebbe rifiutata la licenza, perché non seppe indicare il nome della ragazza che gli stava a fianco e che voleva fare sua moglie.

Il Giudice della corte superiore Kavanaugh passando per l'ufficio del County Clerk ha visto le centinaia di coppie, che si pigliavano per il corridoio, e in preda all'ira ordinò di negare per la giornata un ulteriore rilascio di licenze.

A dire del giurista si tratta di una frode che si sta consumando ai danni della patria ed è perciò consigliabile di rimediare con la massima sollecitudine.

Il Giudice Stelk, della corte delle relazioni domestiche è d'opinione che questi matrimoni contratti per direttissima, saranno in avvenire fonti di discordie coniugali. Mentre gli uffici di reclutamento si affannano a domandare uomini per coprire i vuoti dell'Esercito e della Marina, i giovani pensano a sposarsi, disertando il paese nel momento del bisogno.

In vista dell'insufficienza dell'ufficio locale gli aspiranti al matrimonio cominciano a prendere di assalto gli uffici di stato civile dei sobborghi. Nella scorsa settimana furono rilasciate in un solo giorno trecento licenze tra Wheaton Crown Point, Waukegan, St. Joseph e South Bend. Prima questo numero non veniva raggiunto in un anno dai luoghi mentovati presi insieme.

Lo stratagemma però non servirà a nulla, perché pare sia nella intenzione dei governanti di comprendere anche gli ammogliati, dai 19 ai 25 anni, nel primo decreto di chiamata alle armi.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano

Corner Mahoning & Jefferson St.

runxutawney, Pa.